

APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO - APRILE 2019

- Martedì 12 Febbraio**
ore 21.00 Consiglio Pastorale parrocchiale
- Venerdì 15 Febbraio**
Azione Cattolica Unitaria
- Domenica 17 Febbraio**
pomeriggio Incontro genitori e bimbi 1ª Elementare
- Domenica 24 Febbraio**
Carnevale Interparrocchiale
- Mercoledì 6 Marzo**
Le Ceneri
- Giovedì 7 - Sabato 9 Marzo**
Quarantore: adorazione in Chiesa
- Domenica 10 Marzo**
Prima domenica di Quaresima
Cena Ebraica per le famiglie della prima comunione
- Martedì 12 Marzo**
Consiglio pastorale di zona
- Domenica 17 Marzo**
Seconda domenica di Quaresima
pomeriggio incontro Cresimandi e Genitori col vescovo Francesco
- Lunedì 18 Marzo**
S.Giuseppe: Fogheraccia in parrocchia
- Domenica 24 Marzo**
Terza domenica di Quaresima
- Giovedì 28 Marzo**
Organizzata dell'ANSPI
Conferenza pubblica con **Maurizio Mussoni**
- Venerdì 29 Marzo**
Azione Cattolica Unitaria parrocchiale
- Domenica 31 Marzo**
Quarta domenica di Quaresima
pomeriggio Incontro Genitori e bimbi 1ª elementare
- Sabato 6 - Domenica 7 Aprile**
Campo lavoro Missionario

Domenica 7 Aprile
Quinta domenica di Quaresima

Venerdì 12 Aprile
Via Crucis di zona
(seguirà programma)

Sabato 13 Aprile
Giornata diocesana dei giovani

Domenica 14 - Domenica 21 Aprile
Settimana Santa

Scuola di preghiera con d.Vittorio Metalli

Mercoledì 20 Marzo - Lunedì 25 Marzo
Lunedì 1 Aprile - Lunedì 8 Aprile
ore 20.30 in chiesa

Carnevale Interparrocchiale



presso **Parrocchia S.Andrea dell'Ausa (Crocifisso)** ore 15,30



Anno Pastorale 2018 • 2019
Febbraio • Lettera n° 4

Vita e... "miracoli" della Parrocchia

La gioia di essere cristiani

Vivere nella gioia del Vangelo

La comunità di San Raffaele, insieme alle parrocchie della Zona pastorale, segue l'esortazione *Gaudete et exsultate* di papa Francesco, come traccia per l'anno 2018-19. In concreto, ci lasciamo guidare dal tema **La gioia di essere cristiani**, ispirandoci anche ai brani del Vangelo proposti durante le liturgie della domenica. Uno striscione appeso alla parete del tabernacolo (riprodotto a lato) riporta in alto lo slogan. Poi di mano in mano viene "scoperta" la sottolineatura di ciascun periodo, che per queste settimane è: **Gesù ci insegna a vivere nella gioia del Vangelo.**

Stiamo leggendo **Luca, il vangelo della gioia** per eccellenza. Potremmo ricordare brani letti di recente o che leggeremo a breve. Fermiamo l'attenzione su quello di oggi, domenica 17 febbraio, che presenta la gioia esplosiva delle beatitudini.

Nei primi mesi dell'anno pastorale ci ha guidato **Marco**, in una sorta di preparazione alla gioia. Marco dice che per conoscere Gesù occorre stare, vivere realmente con Lui. **Prima di ogni altra cosa, i discepoli sono invitati alla familiarità col Signore:** "Li chiamò perché stessero con lui".

Ciascun credente deve chiedersi quale sia il suo **rapporto con Gesù**, l'**esperienza** che ha di Lui, perché Lui vuole costituire un punto di riferimento personale per ciascuno. La scelta di Gesù impone la rinuncia alle proprie sicurezze e convinzioni. Il Vangelo è un **rischio** che non dispensa dallo scegliere. Dobbiamo **metterci in discussione e verificare quanta e di quale consistenza sia la nostra adesione personale a Cristo, in alternativa alle proposte di tutti gli altri.** Società, pensiero corrente, pigrizia di non voler cambiare, fatica di ragionare e di essere diversi dalle mode... ci pongono davanti soluzioni comode e facili. **La conversione non è mai un risultato definitivo:** ogni momento è necessario rinnovare la scelta dolce e impegnativa di aderire alla persona di Gesù.

Solo così si entra nella dimensione della gioia, se ne fa esperienza, e si capiscono e si gustano parole che nessun altro è stato mai capace di dirci. **Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete.**

La gioia del Vangelo non è una gioia a buon mercato. Ma quando la si sperimenta, anche solo un pochino, si sente dentro l'animo - nel silenzio pensoso di chi ama - che è vera. È l'unica gioia vera capace di saziare la sete di infinito che sempre ci accompagna.



ORARIO INVERNALE

da Sabato 6 ottobre

Orario delle SS.Messe

Festivi: 8,30 - 11,00 - 17,00

Prefestivi: 17,00

Feriali: 7,30

Confessioni

ogni Sabato

dalle 15,00 alle 16,30

Per altri momenti prendere accordi direttamente con il Sacerdote.

Amici dal Senegal



Sabato 15 dicembre la Caritas ha organizzato una cena invitando persone e famiglie senegalesi residenti nel territorio parrocchiale. Per tutto il giorno in cucina hanno lavorato insieme le nostre cuoche e meravigliose ragazze del Senegal, per preparare piatti della loro e della nostra tradizione, gustati poi e graditi da chi ha partecipato alla serata: un centinaio di persone.

Erano presenti più di dieci ragazzini del Senegal, molto vivi e desiderosi di raccontarsi al microfono, mentre le loro mamme esibivano bei vestiti dai colori sgargianti e i papà abbozzavano balli accompagnati da musiche africane.

Abbiamo anche conosciuto un po' della loro spiritualità. Per esempio, i Senegalesi hanno una grande serenità nell'affrontare la morte, convinti che la volontà di Dio si esprima sempre per il bene dell'uomo. E sono anche abituati a pensare che i defunti restano vicini, non ci lasciano mai, basta saperli ascoltare e sentire. A tal proposito Natasa, una signora italiana, ci ha letto una poesia toccante e profonda del poeta senegalese **Birago Diop**, intitolata *Respiro*. La trascriviamo separando i versi con un trattino.

Presta più ascolto alle cose - che alle parole dette.
- La voce dell'acqua canta - la fiamma geme - e il fruscio degli alberi nel vento - altro non è che il respiro dei morti.

I morti non ci hanno mai lasciato. - Dimorano nelle ombre che si fanno buio a sera - e in quelle che si dissolvono nella luce del giorno. - I morti non sono sotto terra. - Sono nell'albero che freme -

sono nella foresta che piange - sono nell'acqua che scorre - sono nell'acqua che dorme. - Si aggirano tra le folle, riparano nelle case. - I morti non sono mai morti.

Presta più ascolto alle cose - che alle parole dette.
- La voce dell'acqua canta - la fiamma geme - e il fruscio degli alberi nel vento - altro non è che il respiro dei morti. - I morti che non ci hanno mai lasciato. - I morti che non sono sotto terra. - I morti che non sono mai morti.

Una candela nelle tenebre

Mentre prepari la tua colazione, pensa agli altri.
(Non dimenticare il cibo delle colombe.)

Mentre combatti le tue guerre, pensa agli altri.
(Non dimenticare chi reclama la pace.)

Mentre paghi la bolletta dell'acqua, pensa agli altri.
(Che sorseggiano le nuvole.)

Mentre torni a casa, a casa tua, pensa agli altri.
(Non dimenticare il popolo delle tende.)

Mentre conti le stelle per addormentarti, pensa agli altri.
(Qualcuno non trova spazio per i sogni.)

Mentre ti emancipi con la metafora, pensa agli altri.
(Che hanno perso il diritto di parlare.)

Mentre pensi agli altri lontani, pensa a te stesso.
(Di: Magari fossi una candela nelle tenebre!)

Mahmud Darwish
poeta palestinese profugo

Ben ritrovati, e grazie davvero a chi ha rinnovato l'adesione o è diventato socio per la prima volta: per noi è molto incoraggiante. È sempre possibile aderire o rinnovare, perché il **tesseramento ANSPI** resta aperto presso il nostro bar, che invitiamo a "sfruttare" anche per ogni possibile evento o esigenza. Ecco intanto le attività che l'ANSPI continua a gestire, insieme alle ultime novità.

- **Corso base di Inglese.** Partito a febbraio, è caratterizzato da una bellissima adesione. Vogliamo ringraziare Lina Nicoletti che generosamente ha messo a disposizione la sua professionalità. Un grazie anche al referente del Consiglio, Matteo Zanotti, che tanto si è adoperato per la parte organizzativa.
- **Corso di Dolci.** Partirà mercoledì 13 marzo fino a mercoledì 3 aprile compreso (4 incontri). Il corso è tenuto dai nostri brillanti "docenti" Luca Albini e Liliana Del Magno, che ringraziamo... con un po' di invidia per la loro abilità. Referente per il Consiglio è Stefano Ferrini. Iscrizioni presso il bar entro il 22 febbraio.
- **Corso "innovativo" di Ukulele per bimbi.** E questa ci sembra proprio una bellissima iniziativa dell'artista e consigliere Paolo Sgallini indirizzata ai bimbi di 3°-4° e 5° elementare. Seguiranno presto comunicazioni dettagliate sulle modalità del corso e sulla data di un primo incontro con i genitori interessati.
- **Camminata in Valmarecchia.** Si organizzerà per una domenica di marzo, con l'assistenza di una guida esperta. Il programma è da definire. Fin d'ora sappiamo che sono previste almeno 5 ore di camminata, più il tempo per recarsi in auto sul luogo di partenza. Seguiranno tutte le informazioni utili sui nostri canali.
- **Pomeriggi del Burraco.** Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 16:00 si incontra un nutrito gruppo di amiche e amici per il burraco e altri giochi di carte. Anche a chi non dovesse giocare viene offerto un bel modo di stare in compagnia. Molti infatti sentono il bisogno di rompere la monotonia della routine quotidiana e di cercare un po' di allegria condividendo il tempo, il gioco e la conversazione con chi offre calore e amicizia.
- **Gioco delle Freccette.** Il campionato si è concluso e, per essere al primo anno, il quarto posto finale è dignitoso. Gli incontri continuano. Martedì e giovedì sera, gli amanti delle freccette si ritrovano e si allenano, augurandosi che nuovi appassionati si facciano avanti, per condividere il divertimento.



Amare e conoscere erbe e funghi

Salone di San Raffaele - ore 20,45

Il Gruppo Micologico organizza per i soci (è possibile aderire; la tessera offre vantaggi).

1. **Corso dei funghi** (sei incontri).
18/2 - 22/2 - 25/2 - 1/3 - 4/3 - 8/3.
2. **Corso delle erbe** (sette incontri).
Lun.18/3 - Lun.25/3 - Sab.30/3 (cena delle erbe al Circolo) - Lun.1/4 - Dom.7/4 (uscita guidata per la raccolta di erbe) - Lun.8/4 - Dom.14/4 (uscita guidata per la raccolta di erbe).

Notizie ulteriori presso il bar.

Giovedì 28 Marzo - ore 21,00
salone della parrocchia

Incontro annuale col
prof. Maurizio Mussoni

sul tema
Bene comune e pace sociale secondo la Evangelii Gaudium

il Consiglio invita tutti

Sabato 22 settembre 2018, a conclusione della Messa col vescovo Francesco, abbiamo pregato insieme per gli operatori pastorali e per tutta la comunità. A metà anno pastorale riproponiamo quella preghiera, in una forma adatta per tutti. Ripetuta ogni tanto, può accompagnare e rafforzare i nostri passi.

Signore, guidaci nella gioia

Signore, hai fatto grande la nostra comunità perché ognuno di noi è dono per l'altro. Vogliamo ringraziarti per chi - ascoltando la tua chiamata - ha detto sì al servizio in parrocchia. E grazie per tutti noi, perché ciascuno ha la missione di portarti nella vita quotidiana. Non siamo santi, non siamo perfetti, ma tu Signore puoi agire attraverso noi!

Una carezza, un abbraccio, l'ascolto, la parola, questo è ciò che contraddistingue il cristiano. Allora, Signore, non farci mai mancare il tuo sostegno, perché possiamo svolgere il nostro compito nella gioia.

E quando la stanchezza e l'avvilimento ci coglierà, donaci il desiderio di invocarti, di pregarti e di stare con Te. Padre buono, apri i nostri occhi per vedere il bene, dona il silenzio per non criticare, dona la parola per aiutare a crescere, dona la capacità di sostenere e amare tutti.

Infondi il Tuo Spirito sugli operatori pastorali di San Raffaele e su tutti noi perché, come nelle prime comunità cristiane, possiamo gareggiare nello stimarci a vicenda, e nell'amarci gli uni gli altri con affetto fraterno. Amen.

La mela



La guardo, la giro, la rigiro.
La strofino, rimango ammirato
Sento il suo profumo
e scocco il primo morso!
Il suo sapore mi invita a mangiarla...
E quando è tutta finita,
rimane solo il nocciolo.
Lo butto via e per un attimo
Mi accorgo di aver distrutto la sua bellezza!

Raffaele Caragnano

Sabato 6 - domenica 7 aprile 2019



Sabato 9 febbraio, al teatro degli Atti, è cominciata la preparazione ufficiale al 39° Campo Lavoro con lo spettacolo intitolato **E se ci diranno**, un susseguirsi di letture, monologhi, musica dal vivo prodotto da Francesco Tonti e Alessandra Quadrelli. Sul palco, oltre a Checco, un uomo dell'est, un chitarrista nigeriano, un ragazzo che porta la pizza (forse un feroce terrorista?).

Cambiare noi per cambiare il mondo. Questo è lo slogan del Campo Lavoro, o meglio, il suo programma fin dalle origini. Per realizzarlo non basta certo l'impegno - importantissimo - di raccogliere materiali usati e rivenderli per ricavare soldi. L'Associazione Campo Lavoro elargisce ogni anno alle iniziative missionarie somme rilevanti, che superano da tempo i 100.000 euro (184,500 nel 2018) e tendono a salire di continuo. Ma quando si dice "Cambiare noi per cambiare il mondo" la raccolta non basta. Servono stimoli sempre nuovi, aderenti al tempo in cui viviamo. Serve un aiuto a scuoterci dal tran-tran della vita scontata che ci offre la società, per vedere le cose da fuori, o meglio da dentro, o meglio ancora, dall'alto.

Allora anche uno spettacolo può diventare strumento di riflessione e formazione, perché i due giorni di frenetica raccolta di cose vecchie non siano solo occasione di sana fatica e, magari, di goliardica evasione. Devono rappresentare il **culmine di un**

percorso di conversione, che renda i partecipanti capaci di affrontare le contraddizioni di una vita piena di consumi e di fretta, e disposti a rispondere alle sfide odierne: sprechi crescenti, uso di materiali che uccidono la Terra, incontro con popoli e culture non nostre, integrazione del "diverso", contrasto della paura che genera paura...

E proprio nella convinzione che la solidarietà da sola non basta a risolvere le ingiustizie del mondo, il Campo Lavoro accompagna gli aiuti umanitari con azioni rivolte a sensibilizzare le giovani generazioni. Per esempio, partecipa a numerosi progetti educativi nelle scuole di ogni ordine, per contribuire alla formazione di cittadini responsabili, più attenti al risparmio delle risorse naturali, più partecipi alla vita degli altri, più capaci di accogliere le differenze come preziosi contributi.

In conclusione, anche tutti noi siamo sì invitati a preparare tanto materiale da regalare al Campo Lavoro. Raccogliamolo fin da oggi, in attesa di consegnarlo ai tanti volontari che il 6 e 7 aprile riempiranno le nostre strade e le strade di tutta la diocesi, con ogni mezzo e con invidiabile disponibilità. Ma non dimentichiamo che, allo stesso tempo, siamo invitati a chiederci se siamo disposti a convertirci a una vita più sana, più umana, più cristiana. Per questo è nato, vive e continuerà a vivere il Campo Lavoro Missionario.

Comitato "NAZARAT" per i cristiani perseguitati in Medio Oriente
www.nazarat.org

"Noi sentiamo che c'è un vuoto in Occidente, un vuoto religioso. La laicità all'occidentale è stata una laicità molto negativa. Chiedo ai cristiani occidentali di non avere paura di mostrarsi cristiani... Devono avere il coraggio di testimoniare la fede in mezzo a una società relativistica."

Card. Louis Raphaël Sako
Patriarca caldeo di Baghdad

APPELLO ALL'UMANO
RECITA DEL ROSARIO
mercoledì 20 febbraio 2019 - ore 21
Rimini - Piazza Tre Martiri

CON IL CONTRIBUTO DEL CENTRO INTERNAZIONALE GIOVANNI PAOLO II

Seminare odio o amore?

La signora Fiorella Bacherini, 83 anni, durante un colloquio pubblico del 24.10.2018, ha chiesto al Papa: *“Sono preoccupata. Ho tre figli. Uno è gesuita come lei. Hanno scelto la loro vita e vanno avanti per la loro strada. Ma guardo anche al mio Paese, al mondo, e vedo crescere divisioni e violenza. Sono colpita dalla durezza e dalla crudeltà di cui siamo testimoni nel trattamento dei rifugiati. Non discuto di politica, parlo di umanità. Com'è facile far crescere l'odio tra la gente! Mi vengono in mente i tempi di guerra che ho vissuto da bambina.*

Con quali sentimenti lei affronta questo momento difficile della storia?

«Mi è piaciuto - ha risposto il Papa - non parlo di politica ma di umanità. Questo è saggio! I giovani non hanno esperienza delle due guerre. Mio nonno ha fatto la Prima Guerra mondiale sul Piave e ho imparato tante cose dai suoi racconti. Anche le canzoni ironiche contro il re e la regina.

I dolori della guerra. Poi, cosa lascia la guerra? Milioni di morti. La Seconda Guerra l'ho conosciuta a Buenos Aires con i tanti migranti che sono arrivati, tanti. Italiani, polacchi, tedeschi. Ascoltando loro capivamo cos'è una guerra che da noi non si conosceva. È importante che i giovani conoscano il risultato delle due guerre. È un tesoro negativo, ma bisogna trasmetterlo per creare coscienze. Un tesoro che ha fatto crescere l'arte italiana, il cinema del Dopoguerra è una scuola di umanesimo.

«I giovani conoscano questo per non cadere nello stesso errore. Capire come cresce un populismo, ad esempio quello di Hitler nel 1922 e 23.



Campo di grano con volo di corvi - Vincent van Gogh

I populismi cominciano seminando odio.

Non si può vivere seminando odio.

Noi nell'esperienza religiosa - pensiamo alla Riforma - abbiamo seminato odio, da tutte e due le parti, protestanti e cattolici. Oggi stiamo cercando di seminare gesti di amicizia. Seminare odio è facile e non solo nella scena internazionale, anche nel quartiere: uno va, spara del vicino o della vicina e semina odio... Seminare odio con i commenti e con le chiacchiere è uccidere. Uccidere la fama altrui, la pace, la concordia in famiglia, nel quartiere, nel lavoro. Far crescere le gelosie.

«Cosa faccio io quando vedo che il Mediterraneo è un cimitero? Dico la verità: soffro, prego e parlo. Non dobbiamo accettare questa sofferenza, non dobbiamo dire: si soffre dappertutto... Oggi c'è la terza guerra mondiale a pezzetti. Guardate i posti di conflitto: mancanza di umanità, aggressione, odio, fra culture, fra tribù... anche la religione viene deformata per poter odiare meglio. La terza guerra mondiale è in corso, credo di non esagerare.

Mi viene in mente la profezia di Einstein: la quarta guerra mondiale sarà fatta con le pietre e i bastoni perché la terza distruggerà tutto. Seminare odio è un cammino di distruzione, di suicidio. Questo si può coprire con tanti motivi. Quel ragazzo del secolo scorso nel 1922 (Hitler) lo copriva con la purezza della razza...

«Ora è il turno dei migranti. Accogliere il migrante è un mandato biblico perché tu, Gesù, sei stato migrante in Egitto. L'Europa di oggi è stata fatta da tante correnti migratorie. E l'Europa ha coscienza che nei momenti brutti, Paesi come l'America hanno ricevuto i migranti europei, Paesi che sanno cosa significa accogliere. Prima di dare un giudizio sulle migrazioni, dobbiamo riprendere la nostra storia europea. Io sono figlio di migranti, andati in Argentina. In America tanti hanno cognome italiano; migranti ricevuti col cuore e la porta aperta. La chiusura è l'inizio del suicidio.

«È vero che si devono accogliere i migranti, ma si devono soprattutto integrare. Se noi accogliamo senza integrare, non facciamo un buon servizio. Serve l'integrazione. La Svezia è un esempio.

segue a pag. 5...

Quanti nostri argentini e uruguayani al tempo delle dittature erano rifugiati in Svezia e subito sono stati integrati con scuola, lavoro...

In Svezia c'era a salutarmi una ministra figlia di una svedese e di un migrante dell'Africa. Invece la tragedia in Belgio non è stata fatta da stranieri, ma da giovani ghettizzati in un quartiere, accolti ma non integrati.

Un governo deve avere il cuore aperto per ricevere, le strutture buone per fare il cammino di integrazione e la prudenza di dire: fin qui posso, di più non posso. Bisogna che tutta l'Europa si metta d'accordo. Il peso non sia portato tutto da tre-quattro Paesi».

Papa Francesco



“Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno”.
(Madre Teresa di Calcutta)

foto "riminese" e didascalia di Umberto Moretti

Il 25 novembre 2018 è diventata ministro straordinario della Comunione anche Marina Podeschi, da tanti anni impegnata nella nostra comunità. Attualmente è attiva nella Caritas. E poi la casa sua e di Gigi è aperta per pregare: a maggio e giugno gli incontri sono quotidiani, mentre il Cenacolo della Divina Misericordia si raduna tre volte al mese, durante tutto l'anno.

Rimasta senza parole...

Mi sono sposata alle Grazie con Luigi Morri l'11 ottobre 1969. Sono subito venuta ad abitare a San Raffaele. Ho due figli. Daniele si è sposato con Marina, e ci hanno regalato due nipoti, Francesco e Giulia. Gabriele è scapolo.

In parrocchia ho svolto varie attività. Ho fatto catechismo per venti anni, incontrando numerosi ragazzi che ora sono papà e mamme. Ho dovuto lasciare per problemi familiari: la morte di mio fratello Ezio dopo una lunga malattia e la paresi di mia suocera, che abitava con me.

Il mio percorso per diventare ministro straordinario della Comunione è semplice. Una domenica di gennaio 2017 dopo la messa del pomeriggio - messa che curo presentando l'introduzione al tema della liturgia e cercando i lettori (... è sempre una gran fatica trovarli!) - don Giuseppe mi ha chiamato e mi fatto la proposta di diventare ministro. Sono rimasta senza parole. Nella mia mente sono passati mille pensieri, il compito mi sembrava troppo grande. Don Giuseppe mi ha lasciato una settimana di tempo per pensarci, ma più che pensiero è stato un tormento che mi accompagnava di giorno e di notte. Sarò in grado di portare Gesù agli altri? Sono degna di questo compito? Poi mi sono detta: Se il

parroco mi propone questo servizio, sicuramente ci avrà pensato, si sarà consigliato e per me diventa una proposta che parte dallo Spirito Santo. La domenica successiva ho risposto sì a Gesù, confermando al don la mia adesione.

Il percorso di preparazione, durato circa due anni, è stato molto interessante. Si facevano incontri mensili presso la parrocchia di Sant'Andrea dell'Ausa (Crocifisso) sotto la guida del parroco don Renato, che ringrazio per le belle catechesi. E poi incontri al seminario, condotti da don Giuseppe Vaccarini e don Gabriele Gozzi. A settembre si partecipava alla Settimana biblica in sala Manzoni.

Grazie a questo cammino mi sono sentita più serena, anche se ogni volta che distribuisco l'Eucarestia mi sento un gran fuoco dentro, che viene dalla consapevolezza di dare Gesù agli altri. Finora ho avuto poche opportunità di portare l'Eucarestia nelle case. È molto bello quando si può pregare insieme ai malati, e ancora di più quando tutte le persone presenti in famiglia si riuniscono per un momento di fede. Devo ringraziare davvero il Signore, don Giuseppe e la comunità per l'opportunità che mi viene offerta.

Marina Podeschi